

PRECIPITAZIONE

Sul territorio regionale, nel periodo dicembre 2000 - novembre 2001, sono caduti mediamente 814 mm di pioggia a fronte di una media storica di 886 con un deficit di 72 mm pari ad una riduzione percentuale di circa l'8%.

Il deficit medio della precipitazione, ottenuto dall'analisi dei dati rilevati dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale gestita dall'ASSAM, rientra come valore assoluto nella fascia della normale oscillazione.

Anche il numero di giorni piovosi verificatisi nell'arco dell'anno meteorologico risulta paragonabile a quello medio storico (98) del periodo 1958/79.

Nel corso dell'anno si sono verificate precipitazioni importanti per durata e per intensità soprattutto nel pesarese dove sono state registrate precipitazioni giornaliere di oltre 100 mm (massimo di 115,6 mm registrato dalla stazione di Montefelcino il 30 gennaio).

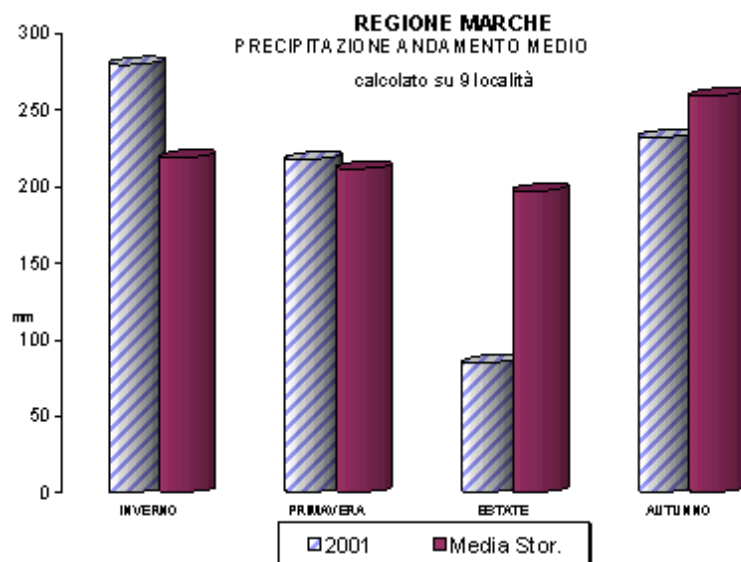
Le stazioni di Montecosaro, Camerano, Agugliano, Osimo hanno registrato intensità massime orarie di oltre 40 millimetri mentre il massimo è stato toccato a Montefortino con 49,6 millimetri alle ore 15 (solari) del 18 luglio.

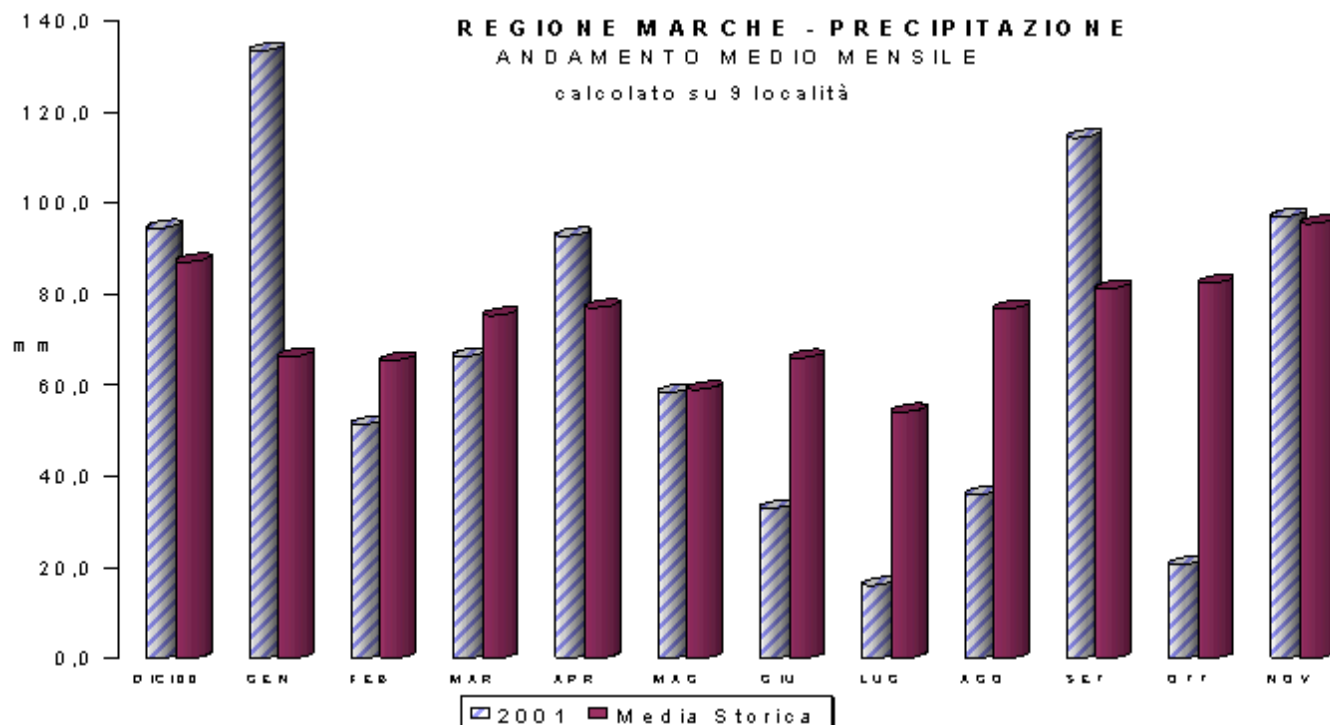
Il deficit del totale annuo di precipitazione rispetto alla media storica si è manifestato in provincia di Ancona (-13%) ed è stato particolarmente accentuato in provincia di Ascoli Piceno (-25%) mentre le restanti province non hanno mostrato riduzioni apprezzabili rispetto alla norma.

L'analisi dei dati pluviometrici aggregati su base stagionale mostra chiaramente come il deficit della precipitazione abbia interessato l'estate con il 57% e l'autunno con il 10% in meno rispetto alla norma mentre l'inverno e la primavera hanno registrato un lieve incremento.

I mesi in cui la riduzione della precipitazione è stata più marcata sono stati ottobre (-75%), luglio (-70%), giugno e agosto (- 50%).

Al contrario gennaio (+ 100%) e settembre (+ 41%) hanno registrato un forte incremento della precipitazione rispetto alla norma.





TEMPERATURA

La temperatura media annua calcolata sul territorio regionale ha raggiunto i 14,5°C contro i 13,4°C della media trentennale; ciò consente di confermare un generale riscaldamento del clima nel quale è coinvolta anche la regione Marche.

Solamente l'autunno è risultato leggermente più freddo rispetto alla norma a causa dell'abbassamento della temperatura media mensile verificatasi nei mesi di settembre (-1,9 °C) e novembre (-1,6 °C).

Tutte le altre stagioni sono risultate complessivamente più calde di circa 1,5°C. Se si escludono i mesi di febbraio, aprile e giugno che hanno rispettato pressochè l'andamento medio storico, tutti gli altri mesi hanno manifestato un apprezzabile incremento della temperatura media mensile di almeno 2°C con una punta di ben 4,6°C in marzo.

Nei mesi invernali le temperature minime assolute hanno oscillato tra i -4°C della fascia costiera e i -11°C delle località montane.

In particolare, il numero medio di giorni con temperatura minima inferiore a 0°C è stato pari a 16, nelle località costiere e medio-collinari, e pari a 34, nella fascia montana.

Solamente per un giorno la temperatura minima assoluta è scesa al di sotto dei -5°C nella fascia medio-collinare mentre, tale soglia, è stata superata almeno in 5 diverse giornate nelle località montane.

Merita la segnalazione per le negative ripercussioni che si sono avute sulla produzione di alcune colture come il frumento duro, il ritorno di freddo tardivo manifestatosi nei giorni 14 e 15 aprile in cui la temperatura minima è scesa a toccare i -3, -4 °C sulla fascia montana e lo 0°C sulla fascia costiera del territorio marchigiano.

Il mese più caldo è risultato agosto con temperature massime assolute che hanno oscillato tra i 36,40°C della fascia costiera e medio-collinare (massimo assoluto di 40,8° a lesi) e i 34, 38°C delle località montane.

